

RIPRESA

DESERTO E DINTORNI

Suggerimenti sul campo per un itinerario fotografico in Tunisia



Kebili

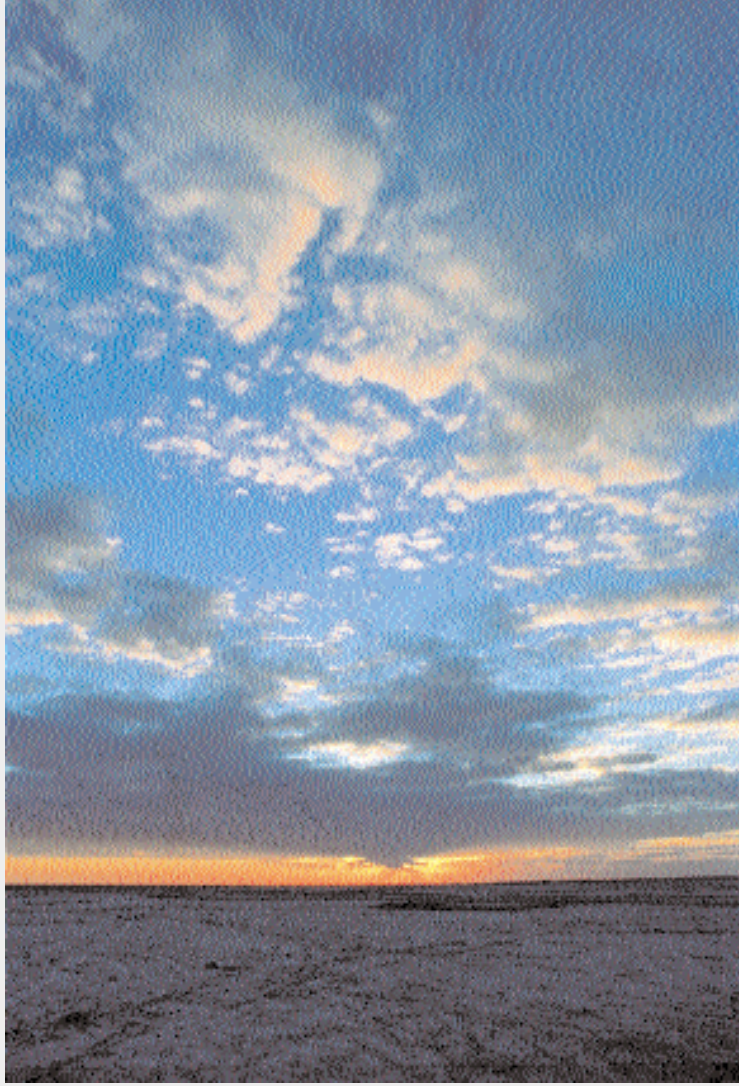
Tour sahariano

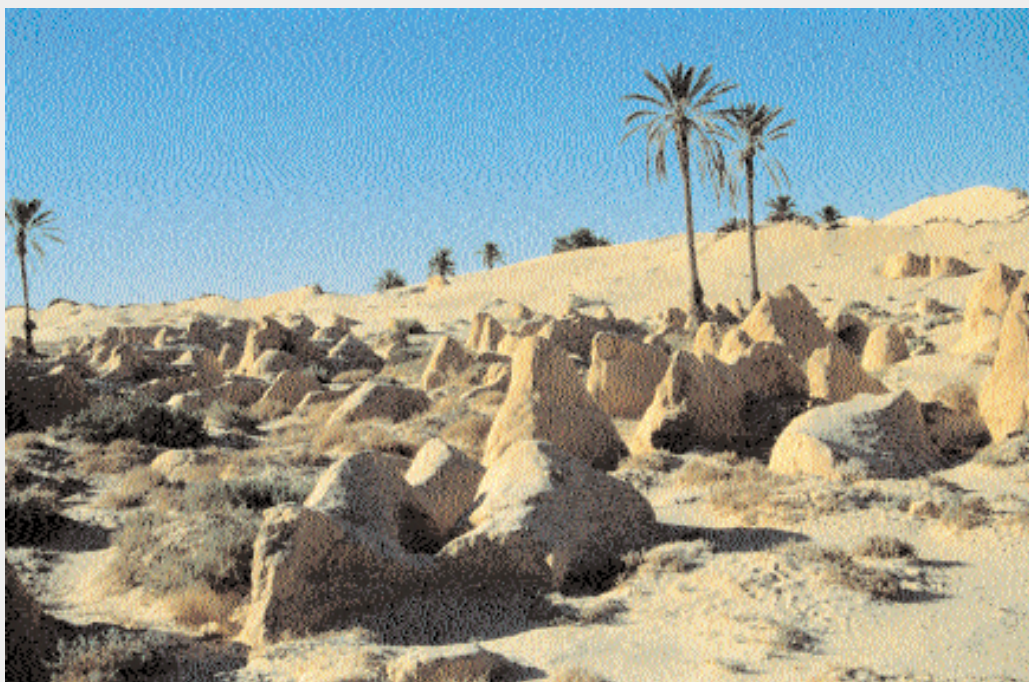
Organizzato da diversi “tour operator” nel sud della Tunisia, il percorso che descriviamo è un itinerario classico che consente di visitare una zona interessante, anche dal lato fotografico, lontana dalle solite mete balneari delle coste, sviluppate secondo il modello occidentale. Si

tratta di una puntata in una regione dalle caratteristiche ambientali molto variegata che vanno dal deserto di dune e di sale, alle oasi di montagna, agli antichi villaggi berberi e beduini, dove sono ancora evidenti i segni delle antiche tradizioni popolari pur se conviventi con il progresso della civiltà moderna.

Tecnica fotografica

Riferiamo di un tour di questo tipo perché può soddisfare le aspettative di ogni fotografo, che qui trova una varietà di situazioni, soprattutto paesaggistiche, difficilmente riscontrabili in aree di questa limitata dimensione (nel tour vengono percorsi circa 1300 chilometri).





Kebili

In più la possibilità di cogliere gli aspetti della vita quotidiana delle popolazioni residenti è facilitata dalla loro disponibilità e simpatia, generalmente concessa al fotografo che opera con gentilezza e discrezione.

Si tenga presente che tali popolazioni, pur vivendo nella povertà, vedono con benevolenza il turista a patto che mostri interesse per il loro passato, essendo comunque orgogliose e consapevoli dell'attuale situazione.

Attrezzatura

In viaggi di questo tipo è necessario essere in grado di scattare con rapidità e sono parimenti importanti l'affidabilità e la maneggevolezza delle attrezzature fotografiche.

È quindi consigliabile una fotocamera reflex 35mm autofocus di medio livello, con flash incorporato, sempre utile per schiarire le ombre in riprese con luce non bilanciata, di peso contenuto.

Essenziale rifornirsi alla partenza di due

set di ricambio delle pile di alimentazione (si trovano in loco, ma a prezzi esagerati) e di un monopiede per le riprese con teleobiettivo in scarsa illuminazione (albe e tramonti).

Altrettanto prudente portarsi una fotocamera reflex di riserva di tipo meccanico od elettronico tradizionale (leggere e meno dipendenti dalle pile nel funzionamento).

L'Esposizione

In alcune circostanze, ad esempio sul lago salato o sulle dune, in presenza di un bianco assoluto dove sono praticamente assenti i contrasti indispensabili al funzionamento dell'autofocus, può essere necessario operare con messa a fuoco manuale.

Nelle stesse circostanze è anche opportuno non fidarsi ciecamente dei sistemi esposimetrici automatici (anche se a matrice) e considerare una correzione manuale dell'esposizione (+1/+2 diaframmi) o il ricorso al "bracketing" automatico se disponibile.

Obiettivi consigliati

La tipologia dei percorsi (su strade asfaltate e su piste sabbiose) non rende consigliabile l'uso di obiettivi voluminosi e pesanti, oltre che costosi.

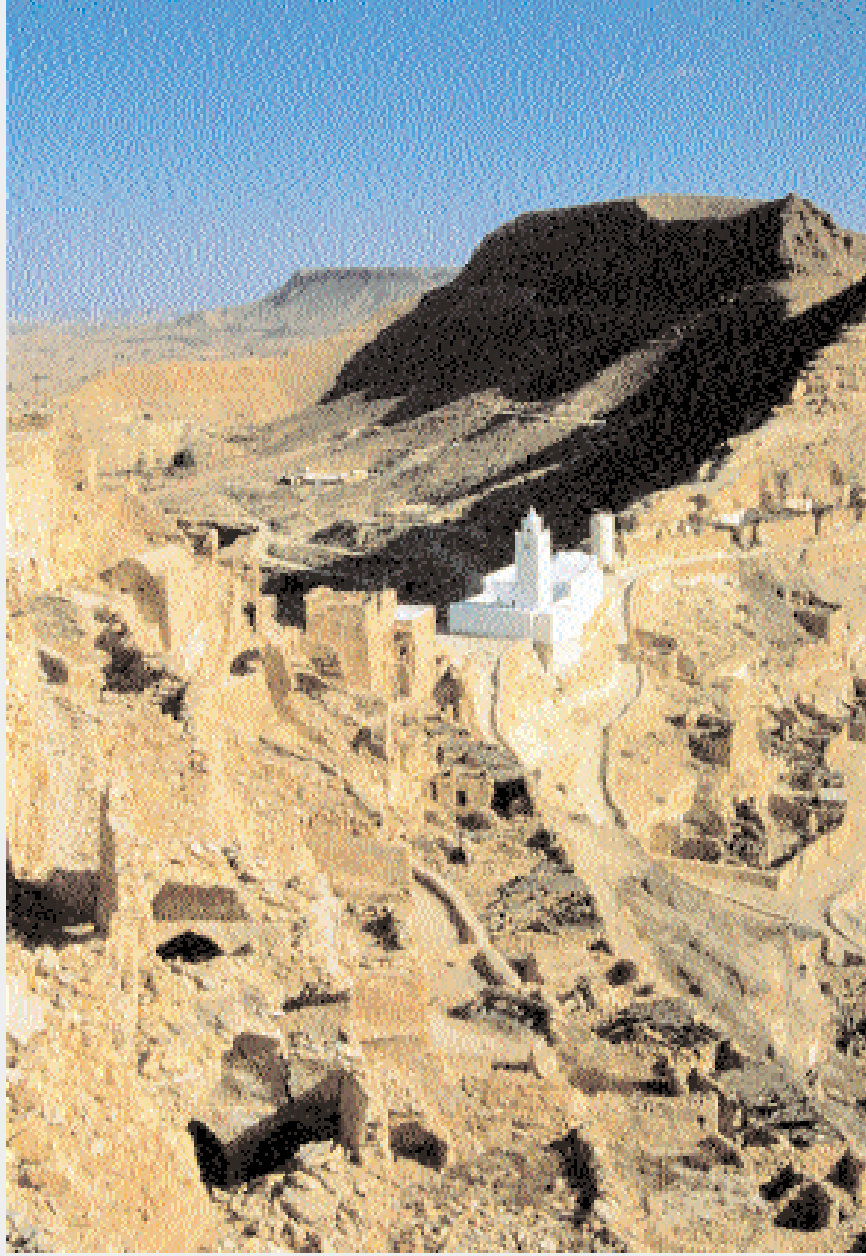
Per il tour descritto in queste pagine consiglio la seguente combinazione:

- un grandangolo (potrà essere una 24mm, o meglio un 20 mm);
- uno zoom "corto" (suggerisco un 28/70mm o un 35-80mm f/3,5-4,5);
- uno zoom "lungo" (80-200mm o meglio 70-300mm f/4-5,6).

Sul mercato sono disponibili numerosi obiettivi delle categorie indicate, con un rapporto qualità/prezzo molto buono ed un peso ed un volume contenuti.

Accorgimenti speciali

Considerata la possibilità di entrata di sabbia nelle parti in movimento degli obiettivi è necessario munirsi di sacchetti di plastica dai quali far sporgere, in caso di necessità, la sola lente frontale dell'obiettivo protetta da un filtro UV, che





Gabes

in ogni modo è bene lasciare sempre montato.

Filtri

Pure utile, comunque è sempre una scelta soggettiva, l'uso di un *filtro polarizzatore* circolare nella ripresa di paesaggi, tenendo presente che i contrasti nella zona descritta sono già naturalmente elevati e quindi un uso indiscriminato del polarizzatore può portare ad immagini esageratamente contrastate e lontane dalla realtà, in particolare se si usano pellicole invertibili di bassa sensibilità.

Pellicole

Sono state preferite pellicole da 100 e 200 ISO, per diapositive: propongono una buona latitudine di esposizione ed un contrasto non troppo elevato.

Nella stagione estiva è necessario conservare i materiali con attenzione e, nei limiti del possibile, lontani dal sole diretto.

Le pellicole amatoriali sono a volte più resistenti, sotto l'aspetto della tenuta alle temperature elevate, delle professionali. In particolare, sono state usate pellicole Ilford 100 ISO (esposta ad 80 ISO) e Kodak Elite II 200 ISO (esposta al valore nominale).

Tutte le attrezzature e i materiali sensibili durante il viaggio sono stati protetti in una borsa fotografica di buona qualità, a tenuta di acqua e sabbia, avendo l'accortezza di tenere la fotocamera al collo solo per il tempo strettamente necessario all'utilizzo.

testo e foto di Roberto Rognoni

INFORMAZIONI TURISTICHE

Come arrivare

Con voli speciali diretti da Milano o Roma con arrivo a Djerba o Touzeur in circa 2,5 ore di volo. Proseguimento in fuoristrada Toyota climatizzate a 9 posti. I maggiori "tour operators" offrono varie possibilità di percorsi, formula "tutto compreso", a prezzi molto convenienti. Mediamente il costo per una settimana varia da 1,3 a 1,7 milioni di lire per persona, con possibilità di aggiungere una settimana di soggiorno marino (di riposo) a prezzo molto contenuto.

Clima

Sulle coste il clima è tipicamente mediterraneo con inverni miti ed estati gradevolmente calde. Scendendo verso sud, al-

l'interno del paese, il clima è secco con poche precipitazioni. Notevole l'escursione termica fra il giorno e la notte.

Nei mesi estivi, di giorno, vengono facilmente raggiunti i 42° C all'ombra, mentre nei mesi invernali la temperatura normalmente non supera i 30° C.

Consigliabile effettuare il tour sahariano da ottobre a maggio.

Soggiorno

I pernottamenti avvengono in confortevoli alberghi con standard occidentali. Opportuna è la scelta di trascorrere una notte in tenda berbera a Ksar Ghilane, con la possibilità di vivere sulle rosse dune sahariane un tramonto ed un'alba indimenticabili.

Abbigliamento

Sono consigliati capi sportivi, informali, con cappello e occhiali da sole, creme protettive e maglione di lana per la sera. Nei mesi invernali utile una giacca a vento più o meno imbottita. Da non dimenticare il classico giubbotto da fotografo, utile anche per gli effetti personali, e un paio di stivaletti leggeri per poter camminare sulla sabbia senza problemi.

Il percorso

Il tour viene effettuato con auto 4x4 fuoristrada attraverso piste e strade più o meno asfaltate e raggiunge le seguenti principali località:

Medenine, posta all'incrocio delle strade che conducono al Sahara e alla Libia, ha un'antica storia alle spalle e i nomadi nel '500 concentrarono qui tutti i loro granai fortificati (ghorfas);

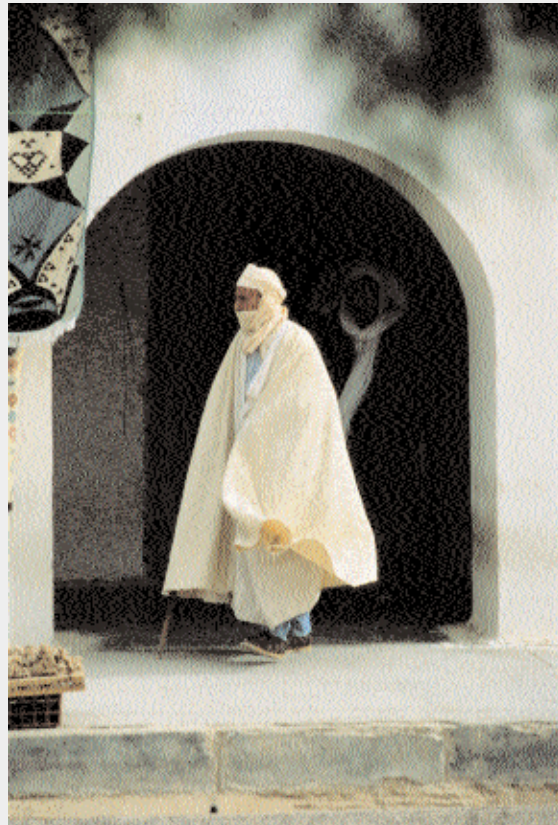
Tataouine, dove attualmente si tiene il più importante mercato del sud tunisino;

Chenini, antico villaggio berbero arroccato sulla cima di una collina, con una bella moschea;

Ksar Ghilane, un'oasi lussureggiante in pieno deserto di dune, con un delizioso laghetto generato da una sorgente termale, nel quale fare un'immersione rilassante e rigenerante dopo il lungo percorso sulle piste del deserto;

Douz, uno dei principali mercati di dromedari del sud, con una grande piazza quadrata che raduna molti pastori e qualche tuareg, attorniate da dune di finissima sabbia bianca, da visitare a dorso di dromedario all'imbrunire;

Kebili, dalle suggestive dune fossilizzate; Chott el Jerid, 80 chilometri di "nulla" nel deserto di sale, con delicati riflessi e



Douz

decorazioni cristalline colorate;

Touzeur, famosa città al centro di grandiose piantagioni di palme da datteri, che costituiscono la principale risorsa economica della regione;

Nefta, città santa, con una grandiosa oasi denominata "la Corbeille", in fondo ad un vallone argilloso dove sgorgano numerosissime sorgenti;

Chebika, Tamerza e Mides, antichi villaggi in prossimità del confine algerino,

offrono paesaggi di grandiosa e selvaggia bellezza con corsi d'acqua che hanno scavato nei secoli profonde gole che al tramonto assumono colorazioni stupende;

Matmata, villaggio trogloditico, inquietante e lunare per i profondi crateri che si aprono nel tufo. Qui i berberi hanno ricavato le loro abitazioni a circa 10 metri di profondità per proteggersi dal caldo estivo e dal freddo invernale.